

Il codice del Terzo settore: esperienze applicative nella prassi degli operatori

*Dott.ssa Claudia Pedercini – Direttore Azienda
Territoriale per i Servizi alla persona – Ambito 9*

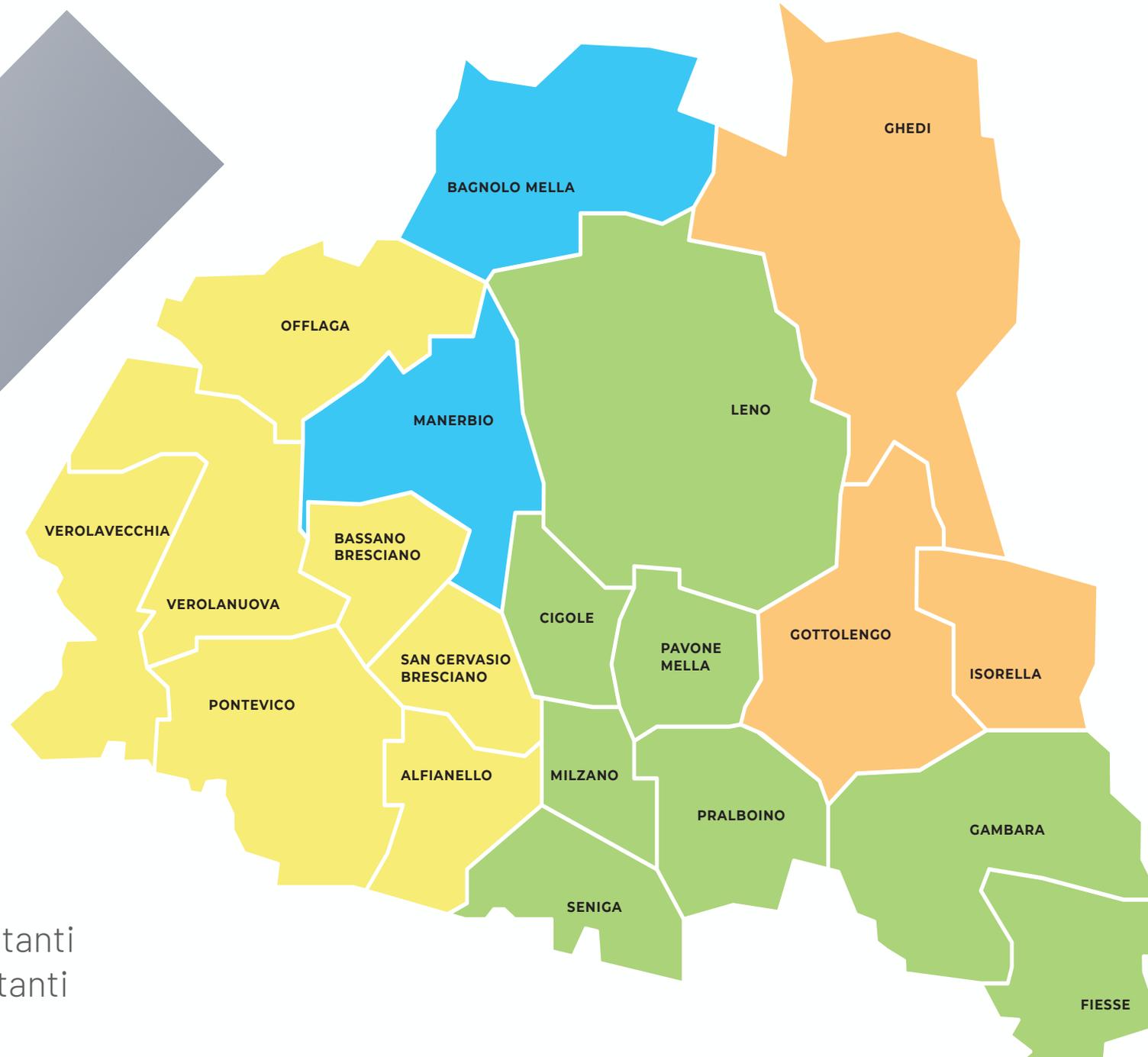
Il piano di Zona: la questione trasversale

Il Piano di Zona 2018-2020 ha come strategia trasversale la costruzione, l'allargamento e il rafforzamento della «rete territoriale»

- Per conoscere meglio le risorse e i bisogni = **conoscenza**
- Per integrare le risorse e i servizi = **ricomposizione**
- Per far nascere nuove idee sul territorio = **innovazione**

Cambiare paradigma

Governo del territorio



- 115.674 abitanti
- 20 Comuni
- 4 Comuni sopra i 10.000 abitanti
- 10 Comuni sotto i 3.000 abitanti

Principali tappe



Co progettazione 2019 servizio di integrazione scolastica

- L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è delegata dai Comuni per la gestione del Servizio di Integrazione e assistenza scolastica degli alunni disabili, come previsto dall'art. 13 della Legge 104/1992.
- Il Piano di Zona 2018-2020 prevede tra gli obiettivi del triennio quello di sviluppare una specifica azione di sostegno ai giovani disabili al termine del ciclo di studi, per garantire opportunità di inclusione e autonomia nelle varie dimensioni della vita
- Si vuole sviluppare un **modello innovativo di intervento finalizzato a promuovere l'integrazione degli alunni disabili con il territorio** (continuità tra scuola e extra-scuola) e ad accompagnarli nel processo di uscita dal ciclo scolastico e di inserimento in altri contesti di natura educativa, culturale, formativa ed occupazionale, anche per evitare rischi di «scomparsa» e isolamento al termine del ciclo scolastico.

Le domande che nascono dai dati

- ❖ I disabili in carico ai servizi sociali e socio sanitari della Bassa Bresciana Centrale sono 13 ogni 1.000 abitanti. Nella suddivisione per Poli territoriali del nostro Ambito, il Polo Arancione (Ghedi, Isorella, Gottolengo) ha una frequenza di 18 ogni 1.000 abitanti. **Ci sono differenze territoriali di visibilità e integrazione?**
- ❖ Sono soprattutto maschi (65%) rispetto alle femmine (35%). **Come mai? C'è una maggiore «gestione solo intrafamiliare» per le femmine?**
- ❖ Oltre il 60% dei disabili in carico sono under 18 (nella fascia del ciclo scolastico). **E dopo dove finiscono? C'è un problema di dispersione e isolamento sociale?**
- ❖ Si registrano oltre 300 utenti dimessi, di cui oltre la metà non passano ad altri servizi. Di questi ben 52 sono persone tra i 18 e 29 anni. **Si conferma una dispersione dei soggetti con disabilità dopo il ciclo scolastico?**
- ❖ Il Servizio di Assistenza Ad Personam negli anni scorsi ha intercettato circa 200 minori con disabilità (per a circa il 26% dei soggetti disabili di tale fascia d'età nei 16 Comuni coinvolti). Quasi 3 minori disabili su 4 non utilizzano il SAAP. **Non ne hanno bisogno? Non lo conoscono? Non ci sono le risorse?**
- ❖ Mediamente un utente del SAAP utilizza circa 11 ore settimanali di servizio. **Che criteri determinano il maggiore o minore numero di ore? Come impattano tali ore sul processo di autonomia e inclusione?**
- ❖ Nel triennio 2019-2020-2021 usciranno dal ciclo scolastico superiore circa 200 soggetti con disabilità. **Che percorso di autonomia e inclusione può essere immaginato? Come evitare il rischio di dispersione?**

Il percorso



Procedura: Avviso Pubblico per la co-progettazione

Procedura per la selezione di un Operatore economico interessato alla co-progettazione di un **modello innovativo di Servizio per l'Integrazione Scolastica e Sociale**, a favore dei minori e giovani fino ai 21 anni in condizione di disabilità, fondato sulla logica di una **presa in carico globale ed integrata**, che metta al centro la persona beneficiaria di **interventi ed accompagnamenti lungo tutto il ciclo di vita fino alla fase di uscita dal ciclo scolastico e di transizione verso altri contesti** di natura educativa, formativa ed occupazionale.

Il Servizio di cui alla presente procedure prevede la realizzazione congiunta ed integrata di due tipologie di intervento:

A) Servizio di assistenza personale nel contesto scolastico, finalizzato alla piena fruizione del processo didattico di apprendimento e della piena partecipazione alle attività scolastiche

B) Servizio di supporto all'inclusione sociale e lavorativa post diploma, finalizzato ad accompagnare la transizione verso altri contesti di natura educativa, formativa, sociale, culturale ed occupazionale.

Periodo: da settembre 2019 e agosto 2022 (36 mesi),
Importo: euro 4.012.590,00 (al netto di IVA)

Il Budget di Welfare personalizzato è la traduzione di tale approccio e comprende un insieme di

- Risorse economiche dedicati alle attività professionali
- Risorse di tempo e competenze messe in campo dalla persona e dalla sua rete relazionale
- Spazi, attività, ambienti, strumenti messi a disposizione da realtà del territorio
- Beni o servizi strumentali necessari per l'accesso alle opportunità di integrazione

Figura professionale	Costo orario/Euro
Operatori dedicati all'assistenza alla persona	18,00
Coordinatori di servizio/referente tecnico	22,00
Educatore professionale	21,00
Personale per inserimento lavorativo	21,00

Il percorso di co-progettazione

La co-progettazione è l'occasione per «mettere in moto» pensieri, idee e strategie di innovazione dei servizi in quattro direzioni:

Innovare i contenuti del servizio di Assistenza scolastica, nella direzione di costruire micro progetti di autonomia personale dei minori con disabilità, finalizzati alla loro integrazione scolastica e allo sviluppo di pratiche funzionali alla loro inclusione sociale futura.

Innovare i metodi di intervento sociale (da parte del Servizio sociale professionale e degli enti erogatori) in modo che il servizio si muova nella logica del «Budget di welfare personalizzato», in cui sono coinvolti i vari soggetti e le risorse professionali. Il Budget rappresenta il finanziamento (economico, relazionale, umano) messo a disposizione di una persona per acquisire ciò che gli serve per realizzare una quota del proprio progetto di vita.

Innovare il target dei beneficiari del Servizio, allargando lo sguardo al fase di vita nei primi anni successivi al ciclo scolastico superiore, per garantire ai soggetti con disabilità una fase di accompagnamento attivo in processi di inclusione sociale (ed evitare il rischio di dispersione e isolamento di tali soggetti).

Innovare la visione del Servizio, superando la logica del bisogno-risposta, ma attivando una logica di attivazione delle risorse personali, comunitarie e territoriali, che possano contribuire alla costruzione di contesti e risposte «allargate» di integrazione sociale, restituendo agli individui e alle loro micro-comunità il potere e la responsabilità di rimuovere (o ridurre) i blocchi che impediscono la realizzazione del loro Progetto di Vita. Lo sguardo si allarga al territorio, in cui è presente una pluralità di risorse che non sono, di per sé, risposte a priori, ma lo diventano nel momento in cui si connettono intenzionalmente con le Istituzioni e con i cittadini

Il percorso di co-progettazione: le fasi

PRIMA FASE

Co-progettazione del Servizio di assistenza alla persona in contesto scolastico:

- Attività preliminari e definizione ruoli e governance
- Processi di assegnazioni degli interventi
- Erogazione del servizio (micro progettazione)

SECONDA FASE

Co-progettazione del Servizio di Inclusione sociale post ciclo scolastico:

- Circa 50 ragazzi;
- Definizione del target di riferimento;
- Coinvolgimento dei servizi sociali e sanitari (tavolo di lavoro con assistenti sociali, operatori EOH e della Neuropsichiatria Infantile);
- Visite in loco per conoscere altri progetti;
- Stesura definitiva del processo di presa in carico tra scuola e territorio
- Sperimentazione di piccole unità locali nel quale avviare i progetti

Art. 4 della Convenzione – Aggiornamento e revisione della co-progettazione

Le parti concordano periodicamente (anche su richiesta di una delle parti stesse) di procedere ad una verifica del Progetto Definitivo, anche tramite la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione, modifica e diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di priorità e bisogni emersi nel corso della gestione.

Accreditamento Associazioni per gestione PUC

- Servizio sociale professionale in un territorio diffuso e frammentato: le equipe e i Poli territoriali
- Piano d'azione locale per il contrasto alla povertà: strumento di supporto ai beneficiari del Reddito di cittadinanza
- Il progetto «energie Potenziali» e Ripartire-energie: una prima rete tra Ambito 9 e associazioni (antenne territoriali)
- **Patrocinio dell'iniziativa con il Forum del Terzo Settore**

Obiettivo

- l'Avviso di accreditamento non intende creare ex-novo servizi o luoghi bensì riconoscere, valorizzare luoghi, organizzazioni e servizi che già sono presenti ed operanti;
- Sostenere la messa a sistema delle risorse di volontariato del territorio.
- **Disegnare un servizio di segretariato diffuso** a supporto delle equipe multidisciplinari dei Poli territoriali

IL PERCORSO

DICEMBRE
2019

DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI E DEI CRITERI PER IL COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI NELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROGETTI UTILITA' COLLETTIVA (a cura dell'Assemblea dei Sindaci)

GENNAIO
2019

INCONTRI INFORMATIVI
PER SUPPORTARE LE ASSOCIAZIONI NEL
PRESENTARE LE DISPONIBILITA' E PROPOSTE
(a cura dell'Azienda Territoriale con la
partecipazione dei Sindaci/Assessori del Comune
di riferimento)

PROCEDURA PER LA COSTRUZIONE DI UN «ELENCO
DEGLI ORGANISIMI PER L'INCLUSIONE SOCIALE»
Avviso pubblico con scadenza aperta, per garantire il
progressivo coinvolgimento delle Associazioni nel tempo

FEBBRAIO
2020

APPROVAZIONE PRIMO «ELENCO» E SOTTOSCRIZIONE
CONVENZIONI
(a cura Direzione Azienda)

MARZO 2020

AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ASSOCIAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI UTILITA' COLLETTIVA, NELL'AMBITO DEL PIANO LOCALE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

CRITERI GENERALI

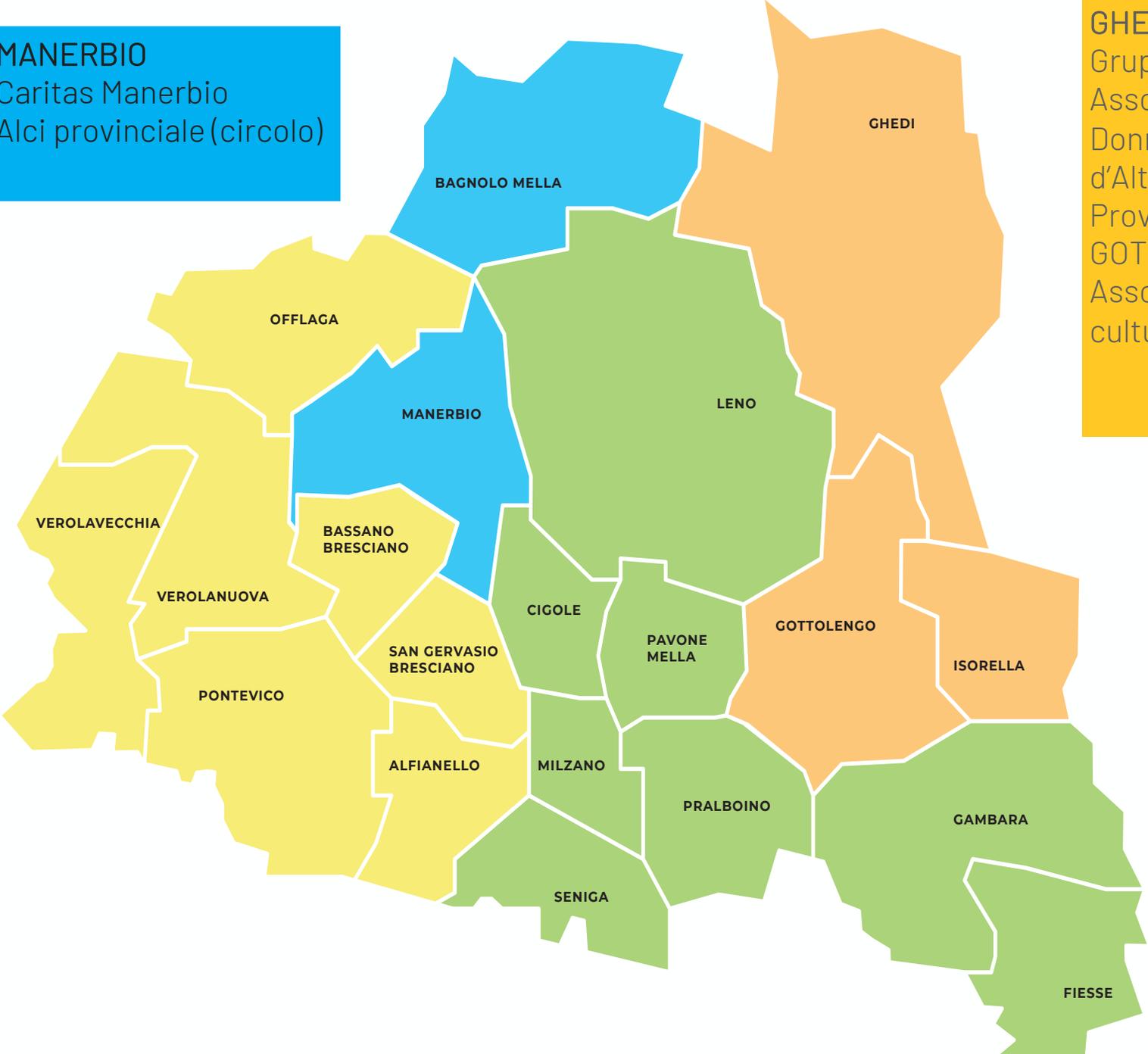
- ✓ Soggetti ammessi: Associazioni di Promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, enti religiosi civilmente riconosciuti, fondazioni senza scopo di lucro
- ✓ Domanda di ammissione, con documentazione attestante requisiti amministrativi e proposta tecnica
- ✓ Prima scadenza: **31 GENNAIO 2020**
- ✓ Bando sempre aperto con commissioni per aggiornare albo
- ✓ Selezione: commissione di valutazione, che verifica i soli requisiti minimi
- ✓ Sottoscrizione di una convenzione con gli enti ammessi all'elenco, che disciplina obblighi e impegni delle parti e indica il valore del contributo economico previsto, con obblighi di rendicontazione
- ✓ Validità elenco: fino a dicembre 2021 (possibile proroga max 24 mesi), con possibilità di esclusione motivata.

IPOTESI REQUISITI TECNICI DI AMMISSIONE

Requisiti	Standard	Evidenza da produrre
Sede operativa presso uno dei Comuni dell'Ambito	Almeno 1 sede operativa in uno dei Comuni dell'Ambito	Autocertificazione della disponibilità della sede.
Collaborazione con i Comuni	Collaborazione con almeno 1 Comune	Lettera di dichiarazione del Comuni o copia di convenzione in vigore con il Comune
Personale disponibile	Almeno 2 operatori (volontari e/o professionisti) per attività di affiancamento e informazione	Autodichiarazione con elenco profili e numero degli operatori
Formazione del personale nella conoscenza dei servizi sociali e di contrasto alla povertà e nelle capacità di ascolto e orientamento	Partecipazione al percorso formativo proposto dall'Azienda Territoriale per almeno 8 ore di formazione all'anno. Importante per far si che non si creino situazioni di difficoltà nella gestione delle persone in RdC.	Entro i primi 6 mesi dopo l'attivazione dell'accreditamento, evidenza di attività di formazione svolta (foglio firme)

MANERBIO
Caritas Manerbio
Alci provinciale (circolo)

**VEROLANUOVA, SAN
GERVASIO E BASSANO
BRESCIANO**
ACLI provinciale
(circolo)
Ass. Don Luigi Bracchi,
Fondazione Gambara
Tavelli, Fondazione Don
Giuditta Alghisi



GHEDI
Gruppo 29 maggio
Associazione Macramè,
DonnAltrove, Culture
d'Altrove, Acli
Provinciale (sede CAF)
GOTTOLENGO:
Associazione Impegno,
cultura e sport

LENO
Caritas, Rete Aures e
Acli Bresciane
MILZANO
Acli provinciale (circolo)
**PRALBOINO, FIESSE,
GAMBARA, PAVONE** Acli
provinciale (sede CAF)

3

Fondo Comunitario Fondazione Comunità Bresciana e co progettazione povertà educativa

OBIETTIVO DEL FONDO

- Stabilire nuove forme di relazione con gli stakeholder del territorio sia del privato sociale che privato profit;
- Avviare forme di «raccolta fondi» partecipate;
- Promuovere l'identità del territorio;

OBIETTIVO DELLA CO PROGETTAZIONE

- Costruire oggetti e reti di lavoro sul tema della povertà educativa

Percorso



A M B I T O 9
BASSA BRESCIANA CENTRALE

FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
BRESCIANA
ONLUS



CALL TO ACTION

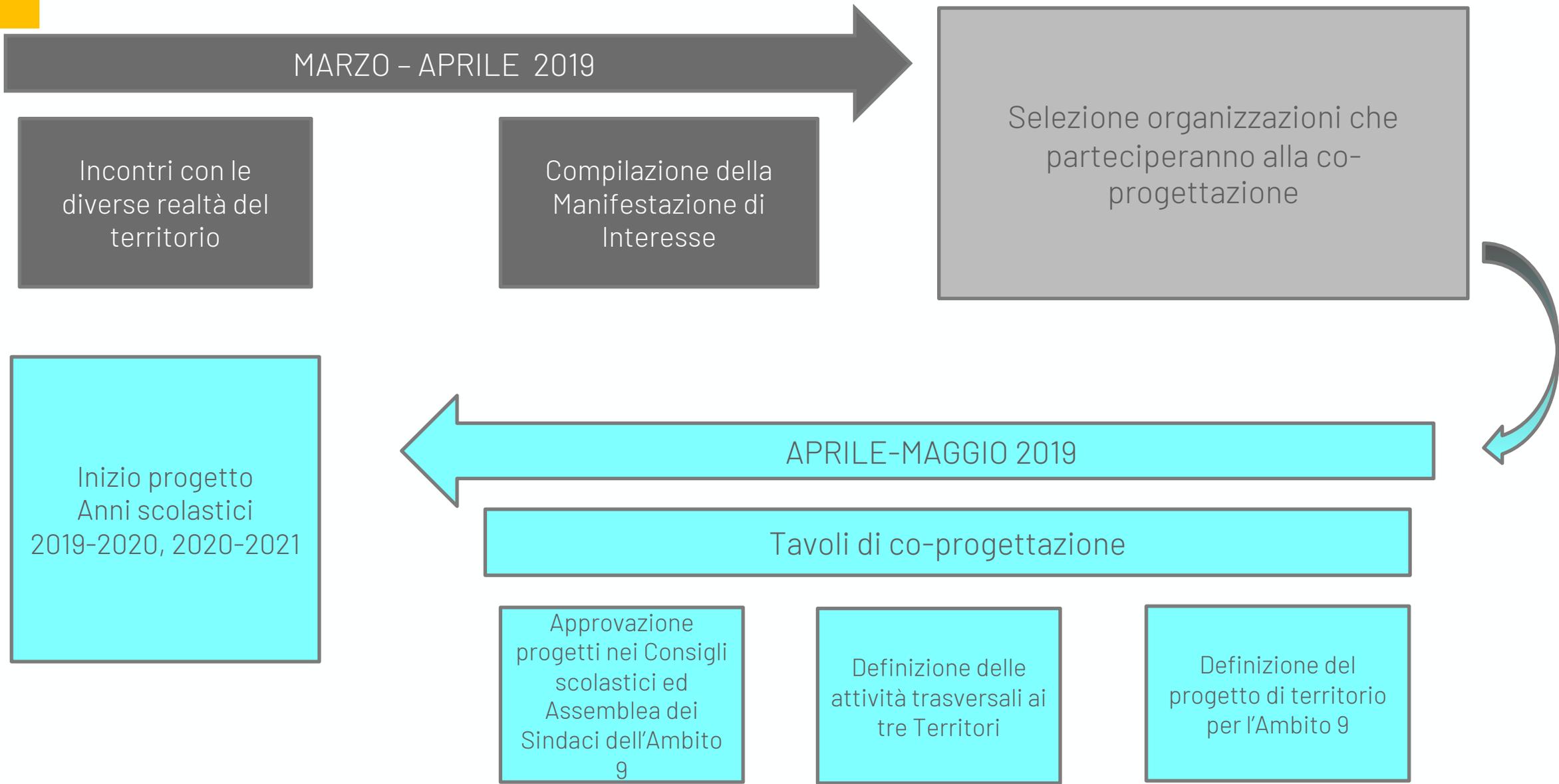
per la presentazione di manifestazioni di interesse a partecipare alla co-progettazione esecutiva di un intervento di prevenzione della povertà educativa sul territorio della provincia di Brescia



PROMOTORI

Fondazione Comunità Bresciana e l'[Impresa Sociale Con i Bambini](#), Enti privati senza scopo di lucro che perseguono finalità statutarie di utilità sociale, intendono promuovere congiuntamente lo sviluppo di progetti di prevenzione della povertà educativa a tal fine viene emanata la presente Call to Action per la presentazione di manifestazione di interesse a partecipare alla co-progettazione esecutiva di un intervento di prevenzione della povertà educativa sul territorio della provincia Brescia e nello specifico:

- Valle Trompia,
- Valle Sabbia;
- Bassa Bresciana Centrale



MARZO - APRILE 2019

Incontri con le diverse realtà del territorio

Compilazione della Manifestazione di Interesse

Selezione organizzazioni che parteciperanno alla co-progettazione

APRILE-MAGGIO 2019

Inizio progetto Anni scolastici 2019-2020, 2020-2021

Tavoli di co-progettazione

Approvazione progetti nei Consigli scolastici ed Assemblea dei Sindaci dell'Ambito 9

Definizione delle attività trasversali ai tre Territori

Definizione del progetto di territorio per l'Ambito 9



IMPATTI GENERATI

- Estate 2020: Co progettazione **Bando Centri Estivi** – più di 30 organizzazioni del nostro territorio coinvolte;
- Nuova co progettazione Povertà educativa «**Progetto DAD**» attivo da gennaio 2021; Capofila Fondazione Comunità Bresciana
- Nuova progettazione Povertà educativa «**Progetto Centro di Gravità**»
- Progetto «Aule all'aperto»;
- Incontri con possibili donatori per ampliamento del Fondo Comunitario

4

Comunità Amiche della Disabilità

Il progetto nasce su spinta della Fondazione ASM, Fondazione Villa Paradiso e Congrega della Comunità Apostolica che hanno avviato, insieme a S.I.Di.N – Società Italiana per i Disturbi del Neurosviluppo, un percorso di ricerca e di riflessione volto ad individuare i requisiti che consentano a un territorio di valutare meglio la propria capacità di supportare in modo efficace e generalizzato le persone con disabilità.

Il progetto, nato sulla falsariga dell'esperienza della Federazione Alzheimer Italia e del Dementia Friendly Community messo a punto in Gran Bretagna, punta a creare un marchio, **Comunità Amiche della Disabilità** appunto, che riconosca determinati standard a cui fare riferimento e che possa incentivare la crescita di comunità inclusive.

Obiettivo: avere gli elementi per una **programmazione legata al progetto di vita** per le persone disabili per il territorio dell'Ambito 9.

Domanda guida

Ma quali sono le caratteristiche che rivelano le capacità di un territorio di garantire alle persone con disabilità la prospettiva di una vita adulta, all'insegna del benessere e della propria realizzazione sia privata sia sociale?

Percorso

Costruzione del
Referenziale

Consensus
Conference

Scelta dell'Ambito 9
in qualità di Ambito
Pilota

Analisi e co
progettazione

Autunno - inverno
2019/20

23 settembre
2020

Adesione
Assemblea dei
Sindaci
Autunno 2020

Anno 2021 e
inserimento nella
programmazione
nuovo Piano di
Zona 2021-2023